

# CORRIERE DELLA SERA

## Il colloquio

di Nicola Saldutti

«Siamo la seconda azienda di costruzioni del Paese, presenti in 18 Paesi, alla quarta generazione. Abbiamo deciso che era arrivato il momento di una svolta, di un allargamento del consiglio e di una nuova governance. Svolgeremo il nostro ruolo di azionisti, dando il nostro contributo strategico e di visione. Ma era arrivato il momento di aprirsi...».

Michele Pizzarotti, vicepresidente del gruppo, spiega così la scelta di Carlo Luzzatto, ex Ansaldo e Ge, come nuovo amministratore delegato, 1,3 miliardi di fatturato, circa 3.800 dipendenti, dei quali il 70% all'estero pur con un portafoglio ordini per quasi il 50% in Italia. Nel consiglio di amministrazione sono entrati anche Luigi Ferraris, ex amministratore delegato di Terna e l'ex ambasciatore italiano in Francia, Giandomenico Magliano. «Inizia un ciclo nuovo, non è un passo indietro ma la scelta di costruire la base della nuova crescita del gruppo. Vinciamo gare con concorrenti stranieri anche trenta volte più grandi di noi, ma è arrivato il momento di essere promotori di un consolidamento del settore che resta molto frammentato».

## Pizzarotti, la svolta della nuova governance «Pronti a crescere»

### Luzzatto primo amministratore delegato esterno

#### La storia

● Fondata nel 1910 a Parma l'impresa Pizzarotti & C. ha consolidato la presenza nelle grandi opere pubbliche e infrastrutturali a partire dagli anni 50. La realizzazione di progetti sempre più importanti ha portato il gruppo ad affermarsi e a crescere anche all'estero

● Il gruppo conta diverse società nei settori dell'ambiente, dell'idraulica, dell'aerospaziale civile e militare, dell'edilizia

Un passaggio cruciale per l'azienda familiare di Parma. Prossima tappa l'elaborazione del nuovo piano industriale. «Viviamo una fase di grande trasformazione, a cominciare dalla dimensione digitale. C'è un tema di tecnologia, di impiantistica complessa dove si potrà realizzare un vero e proprio salto di cui potranno beneficiare i committenti ma anche i cittadini per i quali le opere vengono costruite. L'ecosistema delle costruzioni è destinato a cambiare, è ancora troppo frammentato. Credo che l'aspetto ingegneristico, del contesto ambientale, della sostenibilità, diventerà parte integrante del nostro lavoro», sottolinea Luzzatto. Sta succedendo un po' a tutti i settori, la ricerca di competenze in aree apparentemente diverse. «Se pensiamo che nell'aeronautica la sensoristica predittiva è già una realtà da 10-15 anni. Ora bisognerà accelerare la svolta digitale. Sarà sempre più decisiva la fase precedente al cantiere e quella successiva, la cosiddetta total life».

Anche qui la gestione delle



risorse del Recovery fund dovrà essere l'occasione di consolidare le imprese più sane o rafforzarle nelle situazioni critiche. «Il ruolo dello Stato, pur nel rispetto dell'autonomia privata, è molto importante quando si lavora all'estero. Una delle nostre caratteristiche è la snellezza. Il nuovo consiglio è composto da cinque persone, presieduto da Paolo Pizzarotti. Veniamo da una tradizione di 110 anni, di lavoro a testa bassa. Ora con il cambio della governance pensiamo sia arrivato il momento di aprire una nuova fase. Per

#### Al vertice

Da sinistra, il vicepresidente Michele Pizzarotti e Carlo Luzzatto, ex Ansaldo e Ge e amministratore delegato del gruppo Pizzarotti

cogliere e attrarre le competenze necessarie ad affrontare un mondo in grande trasformazione. C'è bisogno di nuove opere ma anche di manutenzione di quelle esistenti. Pensiamo ad accordi quadro, dalla manutenzione al dissesto idrogeologico», aggiunge Pizzarotti.

Dalla Tav Brescia-Verona alla realizzazione di ospedali in Perù e in Kuwait, ai lavori per la miniera di rame più grande del mondo in Cile. «La vera sfida passerà dalla catena del valore, molti attori che vanno dalla progettazione dallo studio di fattibilità, alla progettazione esecutiva, alla gestione, fino alla rigenerazione. Ecco, pensiamo che lavorare su questa filiera consentirà aumenti di produttività molto rilevanti, si potrà creare efficienza utilizzando la tecnologia e l'ingegneria più di quanto si immagina ora. Per aumentare la produttività. Puntiamo ai cosiddetti progetti flagship ma opereremo anche scelte disciplinate: magari progetti più grandi in un numero di Paesi inferiore. Lo scenario è in grande evoluzione, dove essere più snelli, agili e flessibili, può rivelarsi un punto di forza. Ci vorrà capacità di sperimentare, progetti pilota. Penso alla sostenibilità: è dentro il dna delle persone che lavorano nel gruppo Pizzarotti. Il contesto è pronto, si tratta solo di farlo emergere ancora di più. Una combinazione tra il ruolo dell'azionista e del management». Dai cantieri all'energia all'ingegneria tecnologica. Made in Italy.